

PROGETTO DELLA DERIVAZIONE IDRICA AD USO IDROELETTRICO ¹

Indicazioni sui contenuti del progetto che deve essere firmato da un libero professionista autorizzato a svolgere la professione (ingegnere, architetto, agronomo, dottore forestale, geometra o perito):

- a. Relazione tecnica particolareggiata: descrizione di tutte le opere previste e le motivazioni della scelta adottata, nonché di tutti gli elementi atti a dimostrare il rispetto dei vincoli normativi. La relazione dovrà inoltre comprendere i seguenti aspetti/elementi di dettaglio:
- documentazione fotografica completa di viste d'insieme e particolari
 - dimensionamento idraulico di massima di tutte le opere e loro descrizione dettagliata con particolare riguardo a: opera di presa con i relativi dispositivi atti a garantire la limitazione della portata derivata rispetto ai valori richiesti ed il residuo d'acqua a valle della derivazione, dissabbiatore, serbatoio/vasca di carico, canali e condotte;
 - tipologia e modello dei macchinari idraulici ed elettrici da installare (turbina, generatore e trasformatore)
 - indicazione della tipologia e della localizzazione dei dispositivi per la misuratori di portata
 - elenco delle particelle fondiari che interessano la derivazione e la restituzione dell'acqua
 - se le opere insistono, anche solo parzialmente, su terreni demaniali o in fasce di rispetto di corpi idrici demaniali: una stima dei costi di demolizione delle relative opere
 - ottemperanza alle previsioni dell'art. 2 del vigente Piano di Tutela delle Acque in relazione allo stato di qualità del corpo idrico interessato e dichiarazione analitica di rispetto di criteri e condizioni relative alle previsioni del comma 2, 3, 4 e 5 dell'art 3 del predetto P.T.A.
 - se viene richiesta l'autorizzazione d'urgenza per l'avvio dei lavori in anticipo rispetto al rilascio della concessione: relazione tecnica che ne motivi adeguatamente l'esigenza
 - se la derivazione o la restituzione interessano opere già esistenti: illustrazione delle condizioni atte a garantire la piena compatibilità della derivazione con la gestione delle opere esistenti
 - autoconsumo: (elemento obbligatorio nel caso di nuova derivazione concorrente con una grande derivazione idroelettrica, ai sensi dell'art. 1 bis 1.1 della legge provinciale n. 4/1998) il richiedente deve presentare, a corredo della relazione tecnica, un piano di utilizzo dell'energia che intende produrre per autoconsumo nell'arco di un periodo almeno ventennale, ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 882/2022; per la definizione di autoconsumo per i fini di cui alla citata deliberazione si può fare riferimento al documento: "A-IDR – Avvertenze" - www.provincia.tn.it/Amministrazione/Documenti/Modulistica).
- b. Analisi idrologica:
L'analisi idrologica è finalizzata alla quantificazione della disponibilità di risorsa idrica e della sua variabilità sotto forma di una serie storica ad una scala temporale adeguata, almeno decennale. L'analisi idrologica dovrà essere svolta sulla base dei dati disponibili (misurazioni di portata dirette o valori ricavati per analogia con bacini aventi caratteristiche idrologiche comparabili) e dovrà consentire la verifica del rispetto degli obiettivi di qualità per i corpi idrici suscettibili di un impatto causato dalla derivazione prevista.

¹ Le modalità per la presentazione degli elaborati tecnici in formato digitale sono descritte nel documento "A-IDR – Avvertenze" consultabile nel sito www.provincia.tn.it/Amministrazione/Documenti/Modulistica mediante la ricerca con il codice del presente modulo (A-IDR)



Sulla base dei dati ricavati dalla serie storica dovranno essere elaborati degli scenari di utilizzo tenendo conto, oltre che delle portate di rispetto da mantenere a valle della derivazione sia per gli aspetti ambientali che di salvaguardia di eventuali derivazioni esistenti, anche della incertezza nella stima dei parametri idrologici e di quella presente nei processi che determinano la trasformazione afflussi – deflussi, anche per effetto del cambiamento climatico. La relazione idrologica deve essere redatta in conformità alle previsioni della D.G.P. n. 1227 del 14 luglio 2023 “Adozione delle *"Linee guida per relazione idrologica ai fini della determinazione della portata delle istanze di derivazione idrica"* ai sensi dell'art. 4 comma 2 delle norme di attuazione del nuovo Piano di tutela delle acque (2022-2027).”

- c. Planimetria di insieme/Corografia: con indicazione dei punti di derivazione e di restituzione e delle principali opere lineari e puntuali e della delimitazione del bacino scolante all’opera di presa
- d. Estratto della mappa catastale con riportata l’indicazione del punto di prelievo o del corso d’acqua da cui si intende derivare, i terreni da attraversare con le opere progettate e l’ubicazione ed il sedime delle stesse (opere di presa, opere di accumulo, canali adduttori, opere di condotte forzate, edificio centrale, canali di restituzione)
- e. Planimetria quotata dei luoghi interessati dalle opere e sezioni rappresentative di:
 - tratto d’alveo interessate dall’opera di presa
 - eventuali attraversamenti dell’alveo
 - area individuata per l’edificio centrale
 - punto di restituzione in alveo
- f. Disegni particolareggiati (piante, prospetti, sezioni e particolari in scala adeguata) delle opere di presa e di raccolta delle acque (compresi i dispositivi di limitazione delle portate derivate e di rilascio delle portate residue nonché dei sistemi di misura), dei canali derivatori e di scarico, delle condotte e della centrale comprensivi dei congegni e dei meccanismi necessari all’esercizio della derivazione, con indicazione del punto di posizionamento dei dispositivi di misura dei volumi derivati
- g. Profilo longitudinale quotato rispetto al medio mare delle condotte di adduzione e di scarico
- h. Profilo/i dei carichi della/delle condotte di adduzione
- i. Se la derivazione si avvale di opere esistenti di altri soggetti: disegni particolareggiati comprendenti anche tutti i punti di interazione con le opere esistenti